



SANT'ANNA D'ALFAEDO
Tra Lessinia e Valpolicella





Valpolicella LE ORIGINI

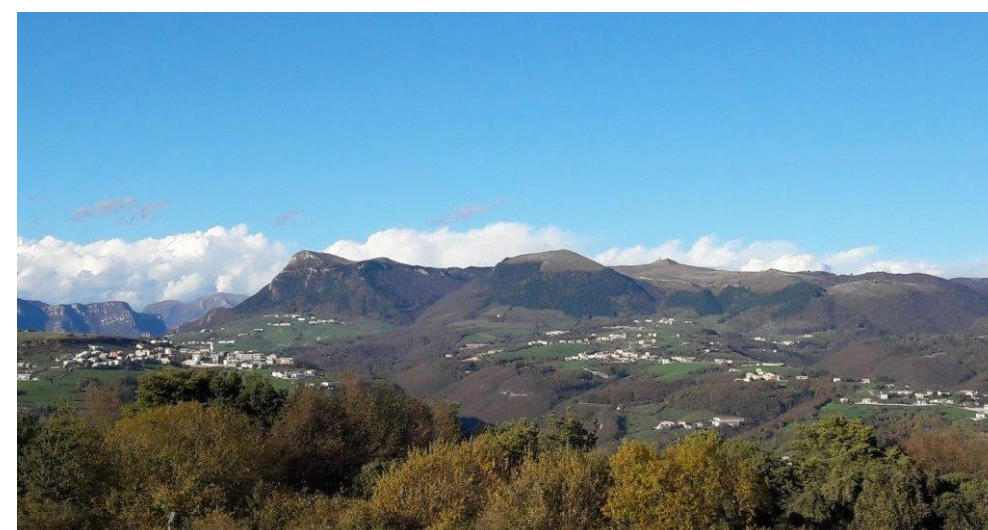
La Valpolicella è la zona collinare che precede l'inizio delle Prealpi Veronesi, nella regione Veneto. Essa comprende il territorio di sette comuni, tutti appartenenti alla provincia di Verona. La valle confina a sud con il fiume Adige, è delimitata ad est dalle colline di Parona e di Quinzano e dalla Valpantena, mentre a nord si protrae fino ai monti Lessini. A ovest è invece separata dalla valle dell'Adige dal monte Pastello. Rinomata fin dai tempi di Roma antica per la viticoltura, e oggi in particolare per il vino Amarone, è altresì importante per l'estrazione del marmo rosso di Verona. Dal punto di vista architettonico, il paesaggio della Valpolicella è ricco di ville venete di grande pregio ed è abbellito da capitelli, chiesette, pievi, borghi, contrade e corti, che arricchiscono il territorio con significative testimonianze storico culturali. I primi insediamenti umani risalgono al Paleolitico. Agli inizi del XVIII secolo Scipione Maffei, celebre storico, scoprì a Sant'Ambrogio di Valpolicella e a Fumane due lapidi, che rimandano alla popolazione degli

“Arusnati” di cultura etrusco-retica. In epoca romana Verona diventa municipium e il “Pagus Arusnatum”, sebbene dipendesse dalla città, conserva la sua autonomia amministrativa e religiosa di controllo su tutti i suoi territori. Gli Arusnati avevano il loro centro a San Giorgio di Valpolicella, molto probabilmente per la sua posizione geografica, e si erano insediati nei vicus di Fumane, Mazzurega, Sant'Ambrogio, Gargagnago, Volargne e Pescantina. Il nome Valpolicella compare per la prima volta in un documento del 1117, firmato da Federico Barbarossa. L'origine del nome è controversa, potrebbe significare valle di Pol (Valpolesela nel dialetto locale), in quanto i funzionari romani arrivavano lungo l'Adige fino a POL e poi si spostavano nei paesi vicini. Con Federico della Scala, la Valpolicella ottenne uno status speciale nei confronti della città di Verona, che mantenne anche sotto il dominio della Serenissima. Il territorio della Valpolicella può essere diviso in tre zone, una zona montana a nord,

una zona collinare e una zona pianeggiante a sud. Ogni zona è caratterizzata da una vegetazione diversa. La più caratterizzante per la Valpolicella è la coltivazione della vite, che si estende soprattutto nella zona collinare centrale.

La Valpolicella non è, però, solo vino. Anche l'estrazione del marmo è un'attività molto presente fin dai tempi più antichi; in particolare, il marmo “Rosso Verona” è forse il più conosciuto. Viene utilizzato per pavimenti, per rivestimenti interni ed esterni, ma anche per la produzione di oggetti artistici, sculture e arte funeraria.

Valpolicella è anche storia, cultura, paesaggi naturalistici, tradizioni, enogastronomia.



Vista sul Corno d'Aquilio

LEGENDA

Percorso 1 ●●○

1. Chiesa Sant'Antonio
2. Punto panoramico
3. Fontana
4. Fontana
5. Punto panoramico

Percorso 2 ●○○

6. Chiesa Patronale di Sant'Anna
7. Museo
8. Punto panoramico
9. Fontana dei Saughi
10. Municipio

Percorso 3 ●●○

11. Punto panoramico
12. Fontana
13. Fontana
14. Chiesa Vaggimal San Rocco
15. Fontana Giardino
16. Ponte di Veja

●○○
DIFFICOLTÀ LIEVE

●●○
DIFFICOLTÀ MODERATA

●●●
DIFFICOLTÀ IMPEGNATIVA

—
ITINERARIO

- - -
COLLEGAMENTO

○
PUNTO DI INTERESSE



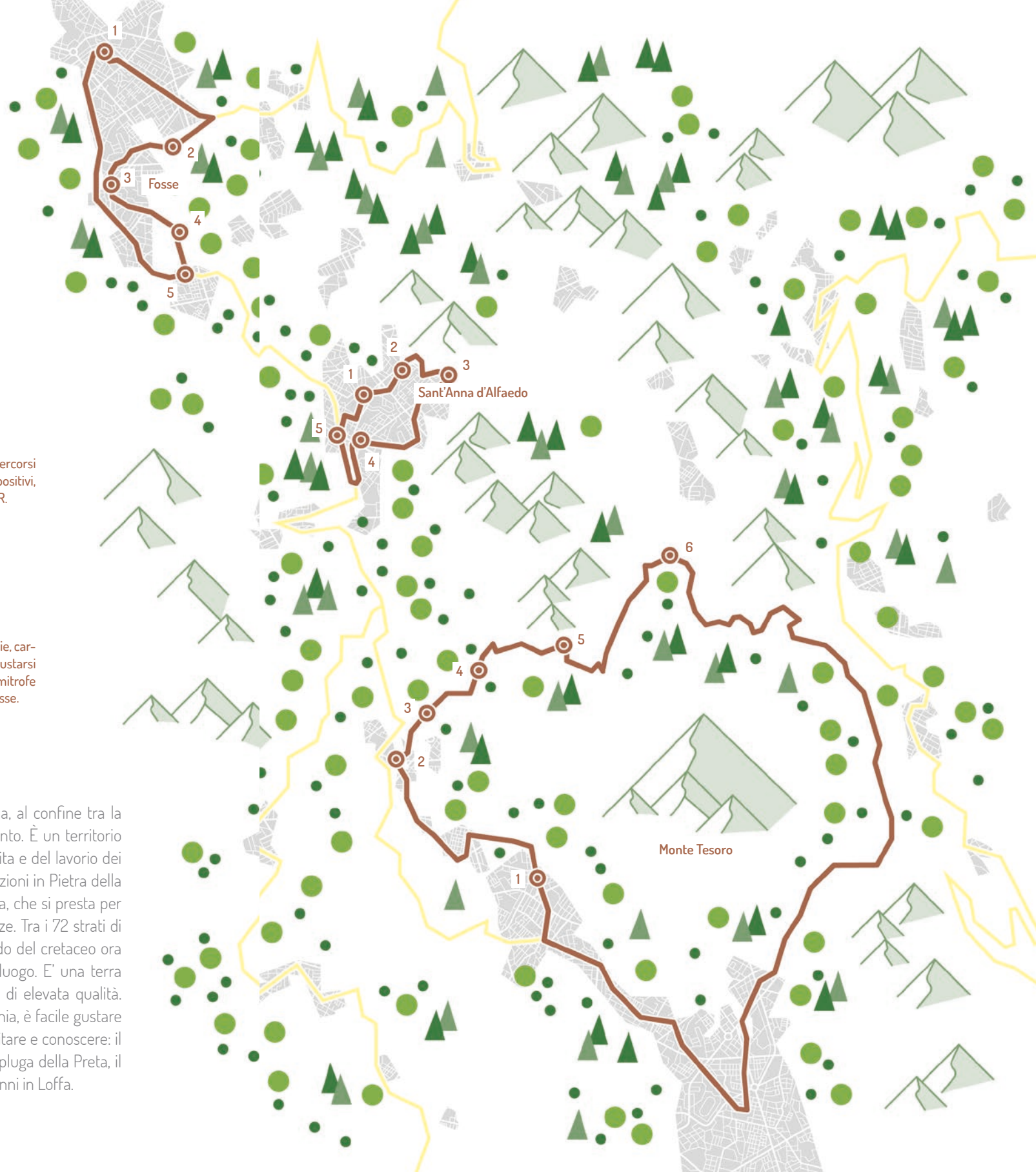
È consigliabile seguire tutti i percorsi scaricando, tramite i propri dispositivi, le tracce GPS usando il codice QR.



Per persone con difficoltà motorie, carrozine, passeggini, è possibile gustarsi il centro dei Borghi e le strade limitrofe che offrono molti punti di interesse.

PERCORSI NATURALISTICI

Il comune di Sant'Anna d'Alfaedo è situato 30 km a nord di Verona, al confine tra la Valpolicella e la Lessinia e confina con il Provincia autonoma di Trento. È un territorio verde e suggestivo con antiche contrade che portano i segni della vita e del lavoro dei nostri avi. Sant'Anna d'Alfaedo affascina per le caratteristiche costruzioni in Pietra della Lessinia, una pietra sedimentaria formata circa 70 milioni di anni fa, che si presta per vari utilizzi, sia all'interno che all'esterno delle abitazioni e nelle piazze. Tra i 72 strati di questa pietra si ritrovano preziosissimi fossili di vertebrati del periodo del cretaceo ora esposti nel bellissimo Museo Paleontologico e Preistorico del capoluogo. È una terra legata all'agricoltura e all'allevamento che offre salumi e formaggi di elevata qualità. Dopo una passeggiata tra panorami mozzafiato e alpeggi della Lessinia, è facile gustare deliziose pietanze come i gnocchi di montagna. Tra le bellezze da visitare e conoscere: il Ponte di Veja il ponte naturale più grande d'Europa, la cavità della Spluga della Preta, il Forte Tesoro della 1ª guerra mondiale, la chiesa romanica di san Giovanni in Loffa.



I Percorso del Monte Tesoro

NECESSARIO ABBIGLIAMENTO ADEGUATO

2,5
ore
DURATA

7,8
km
DISTANZA

●●○
DIFFICOLTÀ

Malga fanta



Inizio frazione Corrubio

Il percorso riguarda un itinerario ciclopedonale che insiste nella parte Sud del comune di Sant'Anna d'Alfaedo e forma un anello intorno a Monte Tesoro dove il restauro e valorizzazione di Forte Tesoro (forte militare italiano della Prima Guerra Mondiale) ne fa un importante punto di sviluppo turistico per il prossimo futuro.

L'itinerario con partenza nella frazione di Corrubio tenendo la Chiesetta Alpina alla vostra sinistra imboccate la strada comunale verso Crestena per alcune centinaia di metri e troverete sulla vostra sinistra la bacheca di inizio percorso. Inizia la vostra passeggiata attraverso una strada rurale delimitata da antiche lastre in Pietra, che arriva nella storica contrada di Vaggimal. Attraversando questo piccolo e tranquillo borgo è possibile apprezzare la straordinaria architettura di pietra tipica della Lessinia fatta di Malghe, fontane case e piccoli ripari che si integrano perfettamente nel paesaggio.

Scendendo verso contrada Giardino si arriva al passaggio nel Vajo del Mortal per poi risalire ed arrivare nella frazione di Crestena lungo la strada vicinale del Dorigo. Attraversata la strada comunale svoltate alla vostra sinistra lungo lastrata che conduce ad un bellissimo bosco di castagni scendendo verso Ponte di Veja, ponte naturale di origine carsica riconosciuto come area SIC e ZPS di notevole importanza naturalisticoturistica e di rilievo regionale e nazionale.



Ponte di Veja

Da Ponte di Veja si prosegue poi verso la contrada di Giare lungo Via Garibaldi G. e via Casel continuando fino a Croce dello Schioppo dove risalendo sulla SP12 si attraversa il polo artigianale di lavorazione della Pietra della Lessinia di Croce dello Schioppo e si conclude nel punto di partenza di Corrubio.

II Percorso tra le vie di Sant'Anna d'Alfaedo

POSSIBILITÀ CON PASSEGGINO

25
min
DURATA

1,3
km
DISTANZA

●○○
DIFFICOLTÀ

Pascoli verdi

Parcheggiato in Piazza Vittorio Emanuele nei pressi della Chiesa patronale di Sant'Anna, tenendo la facciata alla propria destra, inizia il Vostro percorso. Scendendo per Piazza Gian Attilio dalla Bona. Dopo pochi metri potrete vedere di fronte a voi il grande stabile sede del Museo Preistorico e Paleontologico



Museo Paleontologico

di Sant'Anna d'Alfaedo che richiude importantissimi reperti preistorici unici di rilevanza internazionale.

Si prosegue seguendo la strada alla sinistra del Museo scendendo per una discesa che fiancheggia la palestra Comunale arrivando ad un bellissimo punto panoramico sulle montagne Corno d'Aquilio e Corno Mozzo e la Lessinia.

Proseguendo lungo il lato della palestra si svolta a sinistra e si scende fiancheggiando la Casa di Riposo e una piccola pineta arrivando all'area sportiva del paese.



Fontana dei Saughi

Seguendo il percorso della strada si arriva nella contrada Marogni, la più antica di Sant'Anna, per poi dirigersi verso la Fontana dei Saughi costruzione imponente dell'omonima contrada, attraversata da uno stretto vicolo alla vostra sinistra che porta alla strada che entra nel paese da Sud.

Percorsi circa 50 metri e attraversata la strada provinciale si passa quindi davanti al Municipio di Sant'Anna d'Alfaedo e proseguendo sul marciapiede si ritorna nella Piazza Vittorio Emanuele di fronte alla grande facciata della Chiesa.

Chiesa Patronale di Sant'Anna



Strada con antiche lastre di pietra

III Percorso nel paese di Fosse

POSSIBILITÀ CON PASSEGGINO ATTREZZATO PER STRADA STERRATA

45
min
DURATA

2
km
DISTANZA

●○○
DIFFICOLTÀ

Parcheggiato di fronte alla chiesa parrocchiale di Fosse di Sant'Anna d'Alfaedo, si inizia il percorso lungo il marciapiede alla vostra destra che costeggia la strada provinciale direzione Barozze-Ronconi-Erbezzo.

Dopo un centinaio di metri alla vostra sinistra troverete il parco giochi del paese all'interno della grande area dove si svolgono gli eventi organizzati durante l'anno dalla locale associazione Comitato Fosseland. Arrivati nei pressi del campo sportivo comunale dell'Unione Sportiva Sant'Anna d'Alfaedo attraversate la strada provinciale alla vostra sinistra e imboccate la mulattiera che sale verso il paese. Qui potrete ammirare il paesaggio naturalistico che vi circonda passando attraverso questa antica strada delimitata da antiche lastre di Pietra della Lessinia caratteristica del luogo e usata in tutte le costruzioni che incontrerete.

Nei pressi delle prime case del centro abitato alla vostra sinistra troverete un bellissimo passaggio all'interno di un volto che vi farà entrare nel centro storico del paese e dopo alcuni passi potrete scorgere la grande fontana in Pietra, elemento di importanza fondamentale per la vita degli abitanti di un tempo. Lasciate la fontana alla vostra destra scendete per la stretta via che conduce ad un'altra fontana al termine di una leggera discesa, oltre la quale dopo una salita seguendo la mulattiera arriverete alla strada provinciale di accesso al paese. Percorrendo la strada attraverserete il centro del Paese di Fosse con le sue abitazioni ricche di storia e le sue attività commerciali. Al centro del paese passare attraverso il bellissimo viale alberato che vi condurrà al punto di partenza del vostro percorso di fronte alla Chiesa.



Corno d'Aquilio

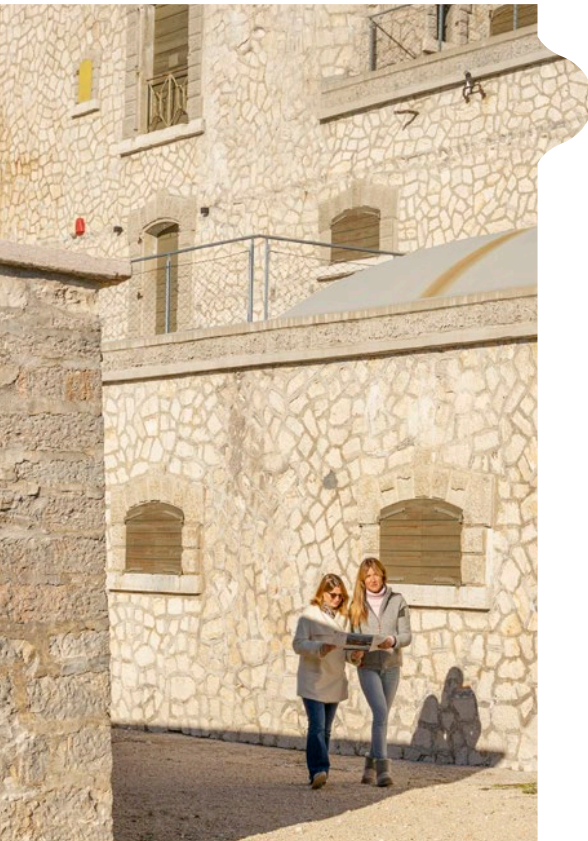
Ponte di Veja

Il Ponte di Veja è il più importante monumento geologico della Lessinia costituito dall'architrave di ingresso di una grotta carsica, crollata probabilmente fra 120.000 e 80.000 anni fa. Sotto i massi di crollo della volta e in due caverne carsiche alla base del ponte, sono state trovate numerose tracce che documenterebbero la frequentazione di quest'area nel corso del Paleolitico Inferiore, Medio e Superiore, ossia in un periodo compreso fra 100.000 e 10.000 anni fa. Si tratta in particolare di strumenti in selce indispensabili all'epoca per la costruzione di punte, frecce ed utensili.



Ponte di Veja

Forte Tesoro



Forte Tesoro

Il Forte Monte Tesoro a Corrubio di Sant'Anna d'Alfaedo sorge sull'omonimo monte al centro tra la Valpantena, la Valpolicella e la Lessinia. Il Forte faceva parte del sistema di fortificazioni sull'altopiano dei monti Lessini, a protezione della città di Verona. Costruito dal genio militare italiano, tra il 1905 e il 1911, aveva lo scopo di difendere l'allora confine con l'Impero Austro Ungarico ed è riconosciuto come struttura sul modello di forte corazzato, con murature in pietra e calcestruzzo e cannoni girevoli a 360 gradi posti in cupole d'acciaio, modello che fu poi ripreso e realizzato in tutto l'arco alpino.

Museo Preistorico Paleontologico

Inaugurato nel 1998, il Museo Paleontologico e Preistorico di Sant'Anna d'Alfaedo espone la storia del territorio della Lessinia occidentale. All'interno delle sue sale si possono trovare reperti di fossili risalenti a milioni di anni fa e manufatti preistorici del Paleolitico, del Neolitico e dell'Età del ferro. E' un'occasione unica di per apprezzare il rapporto che si è instaurato tra l'uomo e le terre della Lessinia.

Nella **sala della Preistoria** umana si ammirano importanti reperti che vanno dal Paleolitico inferiore al Neolitico, fino ad arrivare all'Età dei metalli. Una parte dei materiali qui esposti sono stati rinvenuti nella Grotta di Fumane e nel Riparo Tagliente di Stallavena.

Da questi siti provengono manufatti in selce, incisioni su osso, pietre dipinte e il calco della sepoltura ritrovata nella Grotta di Riparo Tagliente, risalente al Paleolitico superiore. Dello stesso periodo è anche "lo Sciamano" esposto in una vetrina. Inoltre si possono ammirare ceramiche e strumenti litici del periodo che va dall'Età del Rame a quella del Ferro. Molto interessante lo scheletro in posizione anatomica di un bisonte della preistoria antica, posizionato nella teca centrale.

La **sala della Paleontologia**, invece, espone numerosi esempi di fossili rinvenuti durante l'intesa e diffusa attività estrattiva delle vicine cave di "Pietra della Lessinia" pietra ornamentale tipica della zona formatasi in ambiente marino. La sedimentazione di questa Pietra ha inglobato nel suo processo di formazione numerosi fossili. I reperti rinvenuti nel "Lastame" risalgono al Cretaceo Superiore (tra circa 94 milioni e 86 milioni di anni fa) e comprendono resti di invertebrati, come i ricci di mare o ammoniti, e vertebrati marini che popolavano un'area di mare aperto facente parte dell'Oceano Tetide.

Questi ultimi, di notevole impatto, occupano la maggior parte della sala, con grandi lastre di calcare bianco-rosato che conservano resti scheletrici di squali, simili agli odierni squali bianchi, di notevoli dimensioni (7-8 metri di lunghezza).

Una vera perla del museo è il reperto dello squalo Cretodus, preservato con i resti di una tartaruga marina, di circa 2 metri di lunghezza. E' il fossile più completo conosciuto sino ad ora di questo tipo di squalo

Sala della Paleontologia





Via Roma 4
37020 Sant'Anna d'Alfaedo (VR)
Verona - IT
Tel +39 045 7532502
info@comune.santannadalfaedo.verona.it



www.comune.santannadalfaedo.verona.it



www.infovalpolicella.it
info@stradadelvinovalpolicella.it

